

# Sequenza e classi: una replica ai critici della TCM

Marco Veronese Passarella

Università dell'Aquila e Leeds University

# Introduzione

- La TCM continua ad essere la **fonte di ispirazione** per numerosi economisti «critici», soprattutto di estrazione post-keynesiana.
- Non ha, però, raccolto solo consensi. Da un lato, si sono ripetuti i tentativi di **aggiornare** lo schema base...
- Dall'altro, è stata **attaccata** per il suo carattere oggettivo e per la relativa semplicità delle relazioni macro-contabili che da essa vengono derivate.
- Lo scopo di questa presentazione è di mostrare che la maggior parte delle critiche deriva da un **fraintendimento** della **natura (logica e di classe)** delle relazioni implicate dalla TCM.
- Deriva, cioè, dalla sottovalutazione del legame profondo della TCM con l'analisi **marxiana** del ciclo del capitale.

# Finanziamento: produzione o investimenti?

- Mentre l'analisi macroeconomica tradizionale adotta tipicamente una *contabilità ex post*, la TCM ha ad oggetto la dinamica *interna* a ciascun periodo.
- Si dimostra facilmente che ciò che la contabilità registrerà a fine periodo come «*finanziamento degli investimenti*» nasce esattamente dalla necessità per le imprese di ottenere un *finanziamento iniziale* a copertura dei propri *costi di produzione*.
- La ragione è quella addotta da Graziani: a fine periodo, le imprese vedono aumentare il loro debito verso le banche per un ammontare pari ai nuovi depositi, e questi sono *ex post* identicamente uguali alle *spese per investimento non coperte* da risparmi privati.

# Box 1 La contabilità dei finanziamenti

Finanziamento iniziale:  $FIN_i = w \cdot N + I$  (1)

Finanziamento finale:  $FIN_f = C + I + \Delta B - r \cdot B - r \cdot L - \theta \cdot \Pi$  (2)

Variazione nello stock di prestiti bancari a fine periodo:

$$\Delta L = FIN_i - FIN_f$$

da cui:  $\Delta L = w \cdot N - [C + \Delta B - r \cdot (B + L) - \theta \cdot \Pi]$  (3)

Profitti totali delle imprese:  $\Pi = Y - w \cdot N - r \cdot (B + L)$  (4)

Valore della produzione nazionale:  $Y = C + I$  (5)

Sostituendo la (4) e la (5) nella (3), si ottiene:  $\Delta L = I - \Delta B - (1 - \theta) \cdot \Pi$  (6)

# Imprese: agenti individuali o aggregato?

- La TCM considera le imprese come **settore integrato e consolidato**? Sì, ma:
  - 1) Graziani abbandona quell'astrazione quando analizza il comportamento della **singola impresa**, la quale deve coprire anche la spesa per l'acquisto di beni di investimento.
  - 2) Astrazione legata non ad esigenze di semplificazione, ma alla **natura sequenziale** della TCM.
    - Sequenza **logica**: successione necessaria dei rapporti di produzione e scambio tra classi contrapposte.
    - «**Iniziale**» va riferito non all'orizzonte temporale, ma al fatto che soltanto alle imprese spetta il potere di acquistare FL in avvio di processo.
    - Quel finanziamento ha natura diversa dai prestiti alle famiglie, ecc., che possono logicamente aver luogo soltanto alla fine del circuito ed esprimono un **diverso rapporto di classe** (finanziamento finale).
    - «**Finale**» non esprime una semplice posteriorità temporale, ma il diverso rapporto di classe sotteso.
  - 3) Il finanziamento dell'investimento non ha dunque natura di finanziamento iniziale (ma ausiliario). D'altra parte, nessun impatto sullo *stock* di debito, perché mera **partita di giro** contabile.
- La moneta ha **natura di capitale** solo quando le imprese la utilizzano per l'acquisto di FL. Al di fuori di questo, la moneta agisce da **lubrificante** (merce).

# Un modello di fordismo stilizzato?

- La TCM ignora le sofisticazioni del capitalismo finanziarizzato. Esempio: mancata considerazione del **credito al consumo**. Ma è davvero così?
- Critica basata su un equivoco: «**iniziale**» non ha un'accezione storico-temporale. Il credito al consumo ha diversa **connotazione di classe**.
- Il finanziamento iniziale alle imprese è **capitalisticamente necessario**: consente il **comando** sul L nella produzione. Senza di esso, il processo non viene nemmeno avviato.
- Il credito al consumo è, per contro, solo un **sussidio indiretto** alle imprese, che sposta il peso dell'indebitamento da queste ai salariati. Finanziamento finale, dunque.
- TCM: analisi astratta della sequenza di **relazioni monetarie dominanti**... non descrizione stilizzata del sistema fordista.
- La finanziarizzazione non intacca la priorità logica del finanziamento alla produzione, ma dilata la catena del finanziamento finale.

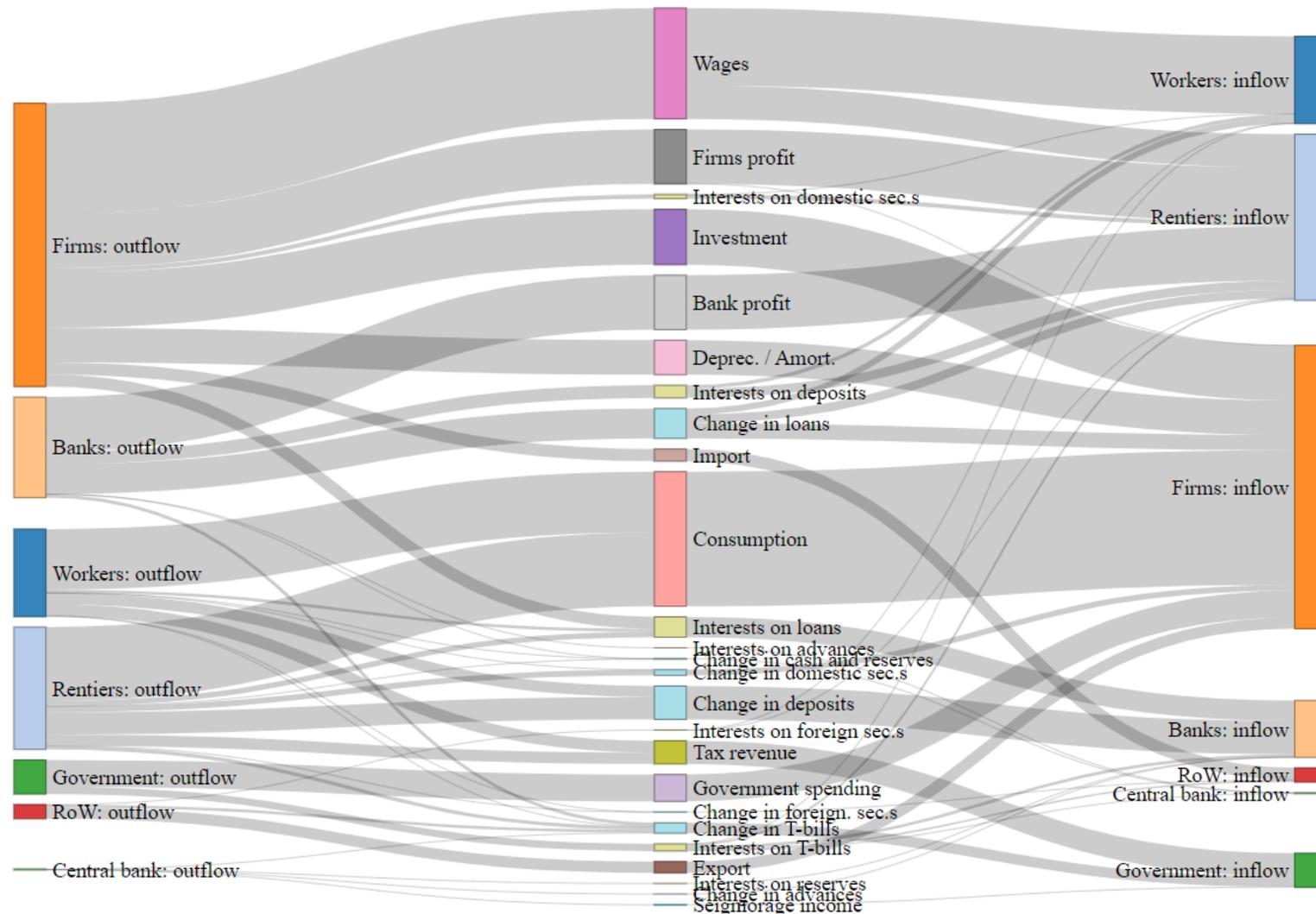
# Nessun ruolo per la domanda?

- Nella TCM, livello e composizione della produzione sono **decisi dalle imprese**. Le decisioni di spesa dei salariati determinano solo il livello dei prezzi al consumo. È così? Sì, ma...
  - 1) Scopo della TCM: identificazione delle fasi logiche che scandiscono il processo di **creazione, circolazione e distruzione della moneta**.
  - 2) Questo va distinto dallo studio della **crisi**. La presenza di moneta va spiegata a prescindere dalla psicologia degli agenti, dunque in **tempi normali** e riducendo al **minimo** le ipotesi comportamentali.
  - 3) Lo schema base ha un **orizzonte uniperiodale**. Offerta data e prezzi *market-clearing* non configurano una chiusura neoclassica.
    - Se l'economia si esaurisce all'interno di un singolo periodo, non fa differenza che ad essere fissati dalle imprese siano le  $Q$  (con aggiustamento endogeno dei  $P$ ) o i  $P$  (con aggiustamento endogeno delle  $Q$ ).
    - In entrambi i casi, sono le decisioni delle imprese a definire livello e composizione di  $Q$ .
    - Nei modelli di EEG, la sovranità è in capo al consumatore. Nella TMC vale l'opposto. Le imprese normalmente agguisteranno l'offerta alla domanda attesa, ma questo avviene perché (e solo se) è profittevole.
    - La distribuzione tra classi (non intra-classe) è sempre **mediata** dai piani di produzione delle imprese...

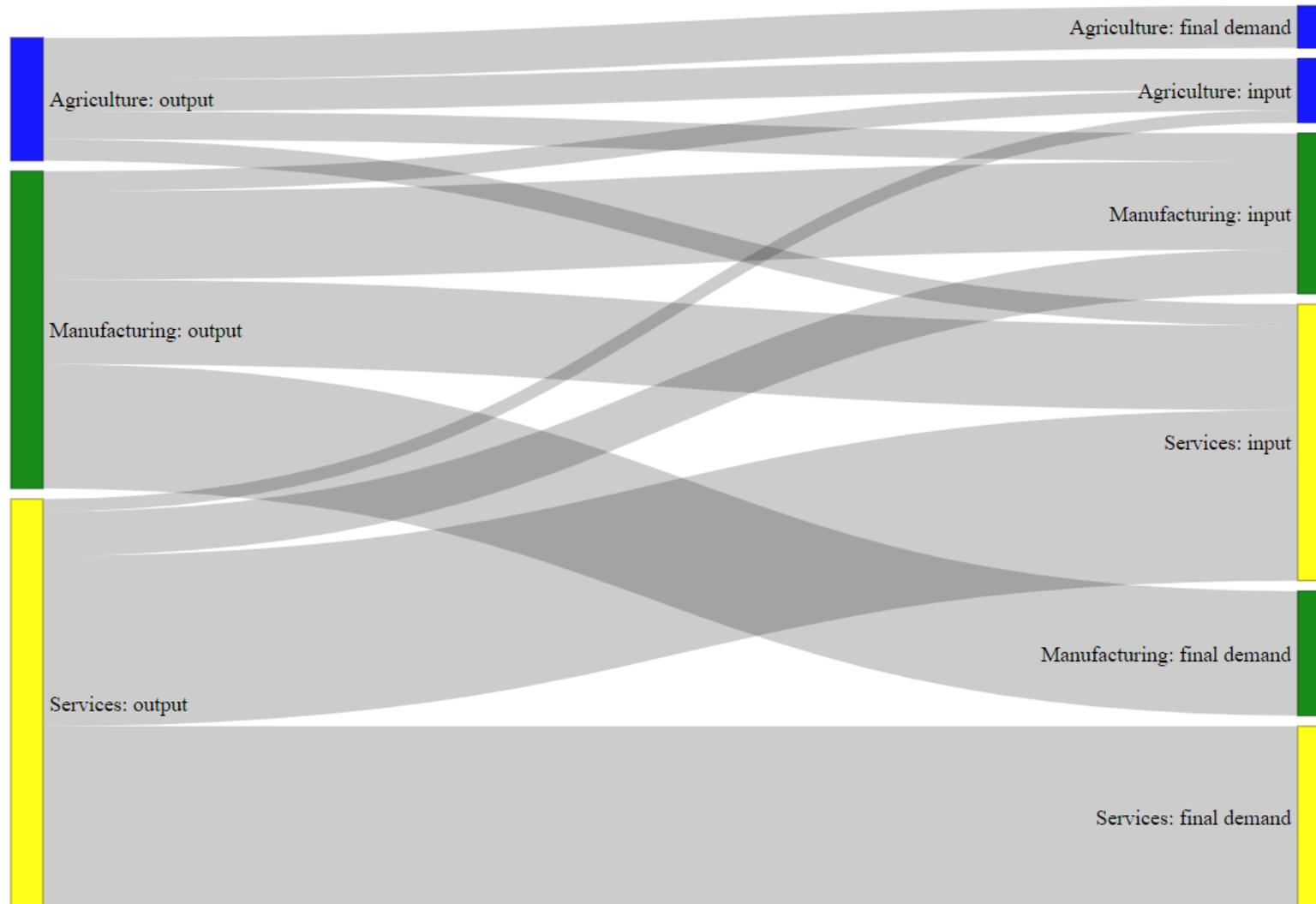
# E il cambiamento strutturale?

- Sebbene Graziani abbia sviluppato anche un modello a due settori industriali, lo schema base della TCM considera una **produzione aggregata**.
- D'altra parte, la formazione dei prezzi nello schema disaggregato ha suscitato perplessità, perchè  $P_c$  è «concorrenziale» mentre  $P_k$  è «contabile» (equalizzazione di  $r$ ).
- In effetti, i prezzi possono essere definiti sulla base delle **condizioni di (ri)produzione** a patto di lasciar cadere l'ipotesi di offerta/e data/e.
- Questo richiede di passare da uno schema uniperiodale ad uno **dinamico**. A tal fine, lo schema di circuito può essere sviluppato nell'ambito di un modello IO-SFC.
- Ciò consente, tra le altre cose, di dar conto del cambiamento endogeno della struttura produttiva...

# Box 2 Un modello formale: flussi settoriali

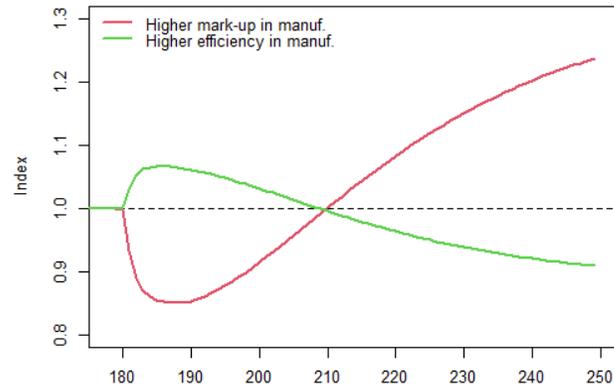


# Box 2 Un modello formale: la struttura IO

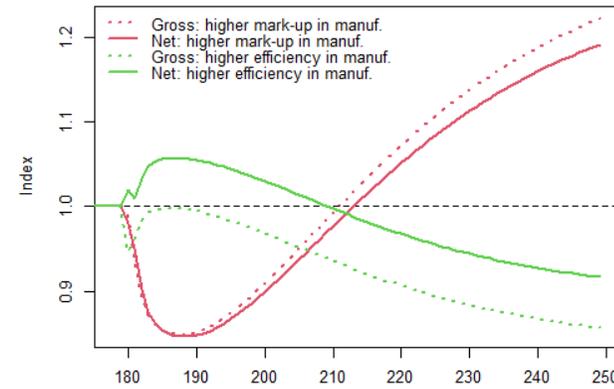


# Box 2 Un modello formale: simulazione

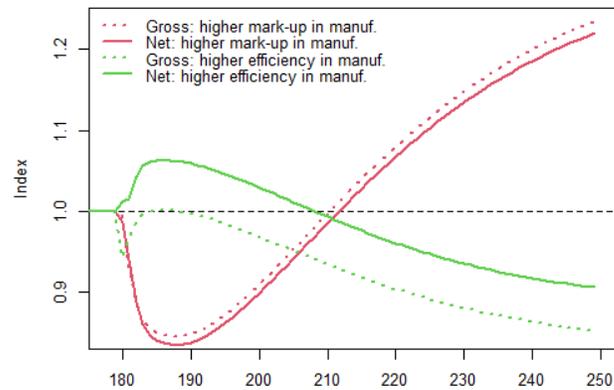
a) Effects of shocks on (real) value added



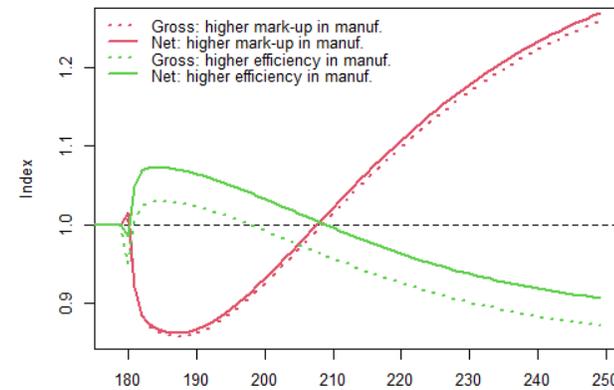
b) Agricultural output



c) Manufacturing output



d) Services output



# Considerazioni finali

- La TCM non è una semplice rivisitazione italiana della teoria della moneta endogena francese o PK.
- Ha caratteristiche proprie. Rappresenta una **declinazione compiutamente marxiana** della metodologia degli aggregati sviluppata da Keynes.
- Le critiche comunemente rivolte alla TCM si basano su un **fraintendimento**: la TCM non è la rappresentazione stilizzata di una particolare configurazione storica o geografica del capitalismo. È un **metodo** che consente di individuare la sequenza *logica*...
- Le conclusioni a cui si perviene sono, talvolta, in **contrasto** con quelle care agli autori di impostazione keynesiana. Ma è Marx, non Friedman o Lucas.
- D'altra parte, da uno schema analitico si deve «pretendere che esso sia logicamente coerente, o che sia corroborato dall'esperienza empirica; non che esso descriva la **vie en rose**» (Graziani 1995, p. 188).

# Riferimenti bibliografici essenziali

- Graziani, A. *Scambi simultanei e successione ciclica nel processo economico*, Quaderni Piacentini, 1977.
- Graziani, A. *Moneta senza crisi*, Studi Economici, 1984.
- Graziani, A. *A proposito di un articolo di Duccio Cavalieri*, Studi Economici, 1995.
- Graziani, A. *Let's rehabilitate the theory of value*, International Journal of Political Economy, 1997.
- Graziani, A. *The Marxist theory of money*, International Journal of Political Economy, 1997.
- Graziani, A. *The Monetary Theory of Production*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- V.P., M. *Sequence and class divide: a reply to the critics of the theory of the monetary circuit*, Augusto Graziani Blog, settembre 2022.
- V.P., M. *Sequenza e classi: una risposta ai critici del circuito monetario*, Augusto Graziani Blog, settembre 2022.
- V.P., M. *It is not *la vie en rose*. New insights from Graziani's theory of the monetary circuit*, European Journal of Economics and Economic Policies: Intervention, 2022.
- V.P., M. *Technical change and the monetary circuit: an input-output stock-flow consistent dynamic model*, Dipartimento di Economia Politica e Statistica – Università di Siena, WP No. 903, 2023.